



LA LETTERA DEL MINISTRO GIULIO TERZI

Il Ministro degli Affari Esteri

Roma, 12 gennaio 2013

Cari connazionali,

ci avviciniamo alle votazioni per l'elezione della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica. Il voto è un diritto costituzionale garantito dalla legge ai cittadini italiani residenti in Italia e all'estero. Il suo esercizio da parte di ognuno di voi è anche un dovere civico essenziale per la vitalità della democrazia del nostro Paese e utile a mantenere vivo e saldo il vostro rapporto con la madrepatria.

La vostra identità, il vostro attaccamento all'Italia, che già si manifestano in varie forme e attività, trovano l'espressione più alta nella partecipazione elettorale per il rinnovo del Parlamento italiano.Cogliere questa occasione è il modo migliore per far sentire adeguatamente la vostra voce e arricchire il dibattito pubblico e il pluralismo. Il voto di ognuno di voi concorrerà così al progresso dell'Italia. I 12 deputati e 6 senatori eletti all'estero, nel rispetto delle prerogative costituzionali, contribuiscono a tutelare i vostri interessi e a rappresentare autorevolmente, presso le autorità di Governo e le varie istanze nazionali, le cause che più vi stanno a cuore. I Parlamentari eletti all'estero contribuiscono inoltre a rafforzare la proiezione globale dell'Italia, favorendo i rapporti di amicizia e gli scambi economici e culturali con i Paesi di vostra residenza.

Il Ministero degli Esteri, con i suoi uffici a Roma e all'estero, è impegnato perché possiate esercitare il diritto di voto. Avverto in modo speciale tale responsabilità. Ho dato istruzioni alla nostra rete diplomatico-consolare di dare la più ampia e completa informazione sulle procedure elettorali. C'è una data che vorrei sottolineare sin d'ora: le buste preaffrancate contenenti le buste anonime con le schede votate dovranno pervenire agli Uffici consolari entro le ore 16,00 del 21 febbraio 2013. Per ogni richiesta di chiarimento, non esitate a contattare gli uffici consolari o a consultare il sito www.esteri.it.

Con i miei più cari saluti,



GIULIO TERZI

CARTA DEL MINISTRO DE RELACIONES EXTERIORES DE ITALIA GIULIO TERZI

Roma, 12 de enero de 2013

Queridos connacionales:

Nos acercamos a las elecciones para la Cámara de Diputados y el Senado de la República. El voto es un derecho constitucional garantizado por la ley a los ciudadanos italianos residentes en Italia y en el exterior. Su ejercicio por parte de cada uno de ustedes es también un deber cívico esencial para la vitalidad de la democracia de nuestro País y es útil para mantener viva y firme su relación con la madre patria.

Su identidad, su apego a Italia, que ya se manifiestan en varias formas y actividades, encuentran la expresión más alta en la participación electoral para la renovación del Parlamento Italiano. Aprovechar esta ocasión es la mejor manera para hacer sentir adecuadamente sus voces y enriquecer el debate público y el pluralismo. El voto de cada uno de ustedes contribuirá, de este modo, al progreso de Italia. Los 12 diputados y los 6 senadores elegidos en el exterior, en el respeto de las prerrogativas constitucionales, contribuyen a tutelar sus intereses y a representar competentemente, frente a las autoridades de Gobierno y a las varias instancias nacionales, las causas que más les preocupan. Los Parlamentarios elegidos en el exterior, contribuyen además a reforzar la proyección global de Italia, favoreciendo las relaciones de amistad y los intercambios económicos y culturales con sus Países de residencia.

El Ministerio de Relaciones Exteriores, con sus oficinas en Roma y en el exterior, se compromete a fin de que todos Ustedes puedan ejercer el derecho de voto. Siento particularmente esta responsabilidad. He dado instrucciones a nuestra red diplomático-consular de dar la más amplia y completa información sobre los procedimientos electorales. Hay una fecha que quisiera resaltar desde este momento: los sobres con franqueo prepago deberán llegar a las Oficinas Consulares antes de las 16:00 horas del 21 de febrero de 2013. Para cualquier aclaración, no duden en contactar a las oficinas consulares o consultar el sitio www.esteri.it.

Con mis más cordiales saludos.

GIULIO TERZI

BENGASI: SOSPESA TEMPORANEAMENTE L'ATTIVITÀ DEL CONSOLATO D'ITALIA



Roma - Per motivi di sicurezza il Governo italiano ha disposto la sospensione temporanea dell'attività del Consolato Generale a Bengasi.

È quanto si apprende da una nota della Farnesina, in cui si spiega che il personale dipendente farà rientro in Italia nelle pros-

sime ore.

Anche in relazione alla decisione assunta, prosegue la nota, il Governo italiano si è tenuto in queste ore in costante contatto con il Governo libico, cui è stato nuovamente confermato il sostegno italiano all'azione di consolidamento democratico e istituzionale condotta dalle Autorità

di Tripoli.

"Tentativi di destabilizzazione quali l'attentato terroristico compiuto sabato scorso contro il Console Generale Guido de Sanctis - conclude la nota - dimostrano la necessità che la comunità internazionale intensifichi il sostegno alle Istituzioni e al Popolo libico".

ASSOCIAZIONE DI GIOVANI ITALO-ARGENTINI DI MAR DEL PLATA

RODRIGUEZ PEÑA N° 3455 - (7600) Mar del Plata
Argentina - laprimavocempd@yahoo.com.ar

Redazione:

EGLE PASQUALI - Roma
Francesca Di Benedetto
(Boston, Mass. EEUU)
Mercedes Berruetta
Gustavo Velis
Gianni Quirico
Santiago Laddaga

Fotografia: Miguel Ponce

Disegno Web: German Trinquitella
www.laprimavocempd.com.ar



Direttore

Luciano Fantini

laprimavocempd@gmail.com

Ente Morale Senza fine di lucro .

Sotto gli auspici:

* del COMITES di Mar del Plata e

* del Consolato d'Italia a Mar del Plata

Diseño y Armado: Gustavo Velis & Ricardo Martin



Redazione de
La Prima Voce

COMUNICATO

ELEZIONI DEL PARLAMENTO ITALIANO 2013

VOTO ALL'ESTERO PER CORRISPONDENZA

Con Decreto del Presidente della Repubblica n. 226 del 22 dicembre 2012 sono state indette per il 24 e 25 febbraio 2013 le votazioni per l'elezione della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica.

In Italia le votazioni si svolgono presso i seggi nei giorni di domenica 24 febbraio (dalle ore 8,00 alle ore 22,00) e di lunedì 25 febbraio (dalle ore 7,00 alle ore 15,00).

All'estero, i cittadini italiani ivi stabilmente residenti, iscritti nelle liste elettorali della Circoscrizione estero, possono partecipare alle elezioni votando **per corrispondenza**. Essi votano per le liste di candidati presentate nella rispettiva ripartizione della Circoscrizione Estero.

A ciascun elettore residente all'estero, che non abbia optato per il voto in Italia entro il 3 gennaio, il Consolato competente **invia** per posta, **entro il 6 febbraio**, un plico contenente: un foglio informativo che spiega come votare, il certificato elettorale, la scheda elettorale (due per chi, avendo compiuto 25 anni, può votare anche per il Senato), una busta completamente bianca in cui inserire le schede votate, una busta già affrancata recante l'indirizzo dell'Ufficio consolare stesso, le liste dei candidati della propria ripartizione.

L'elettore, utilizzando la busta già affrancata e seguendo attentamente le istruzioni contenute nel foglio informativo, dovrà spedire **SENZA RITARDO** le schede elettorali votate, in modo che **arrivino** al proprio Consolato **entro - e non oltre - le ore 16 (ora locale) del 21 febbraio**.

Il voto è personale e segreto. E' fatto divieto di votare più volte e inoltrare schede per conto di altre persone. Chiunque violi le disposizioni in materia elettorale, sarà punito a norma di legge.

L'elettore che **alla data del 10 febbraio** non avesse ancora ricevuto il plico elettorale, **potrà rivolgersi al proprio Consolato** per verificare la propria posizione elettorale e chiedere eventualmente un duplicato.

QUESTO CONSOLATO E' A DISPOSIZIONE DEI CITTADINI PER QUALSIASI ULTERIORE INFORMAZIONE. SI PREGA SCRIVERE A: elettormardelplata@esteri.it

INFORMAZIONI DETTAGLIATE SONO INOLTRE DISPONIBILI SUL SITO www.esteri.it

ABOGADOS

LUCIANO RICCI - ABOGADO (MAR DEL PLATA - ARGENTINA)
CATERINA LICATA - AVVOCATO (ROMA - ITALIA)

ASESORAMIENTO
EREDITA - IMMOBILI - PENSIONI

FALUCHO 1985 ENTREPISO 2 MAR DEL PLATA (7600)- ARGENTINA
0054 - 0223 - 4934818 - 4937457 - 155468188

COMUNICADO

ELECCIONES DEL PARLAMENTO ITALIANO 2013

VOTO EN EL EXTRANJERO POR CORRESPONDENCIA

Con decreto N° 226 del 22 de diciembre del 2012 del Presidente de la República han sido convocadas para el 24 y 25 de febrero del 2013 las elecciones para la Cámara de Diputados y del Senado de la República.

En Italia las elecciones se llevan a cabo en las mesas electorales durante los días domingo 24 de febrero (de 8,00 a 22,00 horas) y el lunes 25 de febrero (de 7,00 a 15,00 horas).

En el exterior, los ciudadanos italianos que allí residen permanentemente, inscriptos en las listas electorales de la Circunscripción exterior, pueden participar en las elecciones votando **por correspondencia**. Los mismos votan por las listas de candidatos presentados en la respectiva sección electoral de la Circunscripción exterior.

A cada elector residente en el extranjero, que no haya optado por el voto en Italia antes del 3 de enero, el Consulado de competencia **envía** por correo, **antes del 6 de febrero**, un sobre que contiene: una hoja informativa que explica como votar, el certificado electoral, la boleta electoral (dos para quien, habiendo cumplido 25 años, puede también votar por el Senado), un sobre completamente blanco en el cual introducir las boletas votadas, un sobre con franqueo prepago con la dirección de la Oficina Consular, las listas de los candidatos de la propia sección electoral.

El elector, utilizando el sobre con franqueo prepago y siguiendo atentamente las instrucciones presentes en la hoja informativa, deberá enviar **SIN DEMORA** las boletas electorales votadas, de forma tal que **lleguen** a su Consulado **antes de las 16,00 horas (hora local) del 21 de febrero**.

El voto es personal y secreto. Está prohibido votar más de una vez y enviar boletas por cuenta de otras personas. Todo aquel que infrinja las disposiciones en materia electoral será sancionado según lo estipula la ley.

El elector que **a la fecha del 10 de febrero** no hubiese recibido aún el sobre electoral, **podrá dirigirse al Consulado** para verificar su propia situación electoral y eventualmente solicitar un duplicado.

ESTE CONSULADO ESTÁ A DISPOSICIÓN DE LOS CIUDADANOS PARA CUALQUIER INFORMACIÓN AL RESPECTO. FAVOR DIRIGIRSE A: elettormardelplata@esteri.it

INFORMACIONES DETALLADAS SE ENCUENTRAN ADEMÁS DISPONIBLES EN EL SITO www.esteri.it

MAVAGA Inc.
Italian Interior Design

Marzia Marzi
President

22 King Street Ste 7
New York NY 10014
p: 917-572-0896
e: mm@mavaga.com
www.mavaga.com



"L'EMIGRATO" MONTI ALL'ILIA: ITALIA E AMERICA LATINA ALLEATI NATURALI PERCHÈ STRETTI DA VINCOLI STORICI

Roma - La famiglia di suo nonno emigrò in Argentina verso la fine del XIX secolo e suo padre è nato lì. Per Mario Monti, dunque, sentire vicini i Paesi dell'America Latina è del tutto naturale.

La sua presenza però ieri all'Istituto Italo Latino Americano, accompagnato dal sottosegretario Dassù, ha inteso "confermare l'attenzione con cui il Governo italiano segue da sempre le vicende del Continente latinoamericano e dei singoli Paesi che lo compongono. È una attenzione che ha radici nel passato ma che guarda saldamente alle prospettive future".

"L'Italia", ha ricordato Monti intervenendo di fronte alle più alte cariche dell'ILIA, ad ambasciatori e delegati, "è legata ai Paesi dell'America Latina da vincoli di amicizia e storia comune, alimentati dalla presenza di collettività estese ed operose sia latinoamericane in Italia che di origine italiana nei vostri Paesi. Vi sono oggi oltre un milione e mezzo di cittadini iscritti all'Anagrafe degli italiani all'estero che vivono in America Latina, un numero quasi equivalente al numero degli italiani sparsi all'interno dell'Unione europea. Vi sono forti ed intensi legami di cooperazione e di interscambio economico tra i nostri Paesi. Siamo interlocutori e alleati naturali. Esiste un potenziale molto grande di approfondimento di questa relazione, dal punto di vista politico, commerciale e culturale".

"Approfondire questo potenziale è la missione che l'Istituto Italo Latino Americano svolge ormai da quasi cinquant'anni, all'insegna dell'amicizia e della condivisione di valori e interessi che esistono tra i nostri popoli", ha riconosciuto Monti. "Queste caratteristiche di amicizia, di cordialità e di immediatezza nei rapporti reciproci le conoscono molto bene i nostri capi missione in America Latina. L'ambasciatore Valensise", anch'egli presente all'ILIA, "che è stato a due riprese in Brasile, potrebbe darcene una testimonianza diretta e personale. Il fattore umano, nella sua più ampia accezione, e la condivisione di una cultura e di una civiltà comuni sono la base che rende le nostre relazioni così immediate, ricche ed intime".

"L'America Latina si è guadagnata oggi un ruolo centrale e attivo sulla scena internazionale, che desta rispetto, ammirazione e anche una punta di invidia", ha continuato Monti. "Ha guadagnato questo ruolo grazie ai progressi compiuti nel consolidamento della democrazia e per la crescente attenzione con cui i vostri Paesi seguono i temi sociali e la tutela delle minoranze indigene, in un contesto che conferisce priorità alla riscoperta di antiche culture e tradizioni. I Paesi dell'America Latina hanno saputo, pur seguendo strade diverse, costruire un modello di sviluppo originale che punta a coniugare crescita economica e giustizia sociale, modernizzazione e sostenibilità ambientale".

Per un'Europa, che "sta uscendo con lentezza dalla crisi economica e finanziaria e cerca nuove strade per la crescita", come pure per gli Stati Uniti di Obama e le economie emergenti del continente Asiatico, l'America Latina è una realtà cui si guarda "con rinnovato interesse". Secondo Monti però "il rapporto tra l'Unione europea e il continente latino americano sia quello che ha le fondamenta più profonde e le prospettive migliori di sviluppo, con benefici reciproci. Europa e America Latina sono partner naturali ed hanno una interdipendenza economica che si



basa su una complementarità reale delle esigenze e delle caratteristiche economiche. L'Europa offre anche un modello di regionalismo aperto e di cooperazione tra Stati che rimangono sovrani che costituisce un riferimento importante per il futuro dell'America Latina".

Ed il prossimo Vertice UE-CELAC, che si terrà il 26 e 27 gennaio a Santiago del Cile ed al quale parteciperà anche Monti, sarà "un appuntamento importante per riaffermare l'importanza dell'asse tra Europa e America Latina, come rapporto tra eguali, tra "soci" che condividono valori e aspirazioni e che sono consapevoli della forza della loro interdipendenza".

"I settori di prioritario interesse in vista del rafforzamento del partenariato UE-CELAC sono, in estrema sintesi, quelli dei diritti umani, la lotta al crimine organizzato transnazionale e, sul piano economico, gli investimenti, il trasferimento di tecnologie e la cooperazione tra Piccole e Medie Imprese", ha ricordato il presidente del Consiglio. E se "l'UE rappresenta il più importante blocco commerciale e il maggiore investitore diretto nei Paesi latinoamericani e il più generoso donatore di aiuti allo sviluppo", d'altra parte "l'America Latina possiede immense risorse naturali". Allora, ha proseguito Monti, "la complementarità delle nostre economie favorisce quasi naturalmente l'alleanza dei nostri interessi".

L'Italia, in particolare, "con i suoi "giacimenti culturali", le eccellenze tecnologiche e la riconosciuta capacità produttiva di milioni di piccole, medie e grandi imprese vuole contribuire a sostenere la crescita in America Latina".

"In questo contesto si inserisce anche il ruolo e l'azione dell'ILIA, anche con riferimento alla formazione del capitale umano, vero motore del progresso". Come ha sottolineato Monti, "l'Istituto rappresenta uno strumento operativo essenziale di collaborazione a livello bilaterale e multilaterale ed è un foro cruciale di dialogo con i Paesi latinoamericani e caraibici". Per questo motivo "abbiamo immaginato di dare all'ILIA un ruolo più attivo nel meccanismo di Conferenze Italia - America Latina e Caraibi, strumento principe a scadenza bi-annuale che regola i rapporti dell'Italia con tale Continente".

Inoltre Monti ha detto di condividere "l'idea proposta dal sottosegretario Dassù di costituire un Advisory Board a supporto dell'ILIA, con l'obiettivo di riunire studiosi ed esperti di questioni latinoamericane in una sorta di think tank specializzato nell'analisi, sia pienamente condivisibile. Su questo, come su altri fondamentali progetti, dovremo continuare a lavorare assieme nell'ILIA".

UNA VOCE ARGENTINA CONTRO L'IMPUNITÀ: A ROMA LA PRESENTAZIONE DEL LIBRO DI CLAUDE MARY

Roma - Sarà presentato il 5 febbraio alle 19.00 a Roma, presso la Biblioteca Rispoli, il libro "Una voce argentina contro l'impunità. Laura Bonaparte, una Madre de Plaza de Mayo", di Claude Mary (Edizioni 24marzo Onlus).

Partecipano: Geneviève Jeaningross, missionaria francese; Eric Jozsef, corrispondente Libération; Jorge Ithurburu, 24marzo Onlus. Modera: Cecilia Rinaldini, giornalista RAI.

Le letture saranno a cura dell'attrice Carolina di Monte, accompagnata dalle musiche originali di Fabio Bianchini. Durante l'evento sarà possibile visitare la mostra di dipinti "Oltre le ferite", di Gianni Papi.

Laura Bonaparte ha visto scomparire tra il 1975 e il 1977 in Argentina quasi tutta la sua famiglia: due figlie, un figlio con i rispettivi coniugi così come il padre dei suoi figli. Tutti portati via dalla più sanguinaria delle dittature. Laura e suo figlio maggiore hanno avuto la vita risparmiata solamente a prezzo di un esilio in Messico durato dieci anni.

Solidarietà: questa la parola attraverso cui Laura testimonia la forza che le ha

permesso di non impazzire, di vivere e non di sopravvivere. Solidarietà ricevuta da Amnesty International, che lei a sua volta trasmette alle donne rifugiate che scappano dalla violenza e dalle dittature dell'America Centrale.

Al ritorno della democrazia in Argentina, Laura rientra nel suo Paese reclamando Memoria, Verità e Giustizia per i trentamila desaparecidos. Figura di punta delle Madres de Plaza de Mayo - Linea Fundadora, a Laura Bonaparte si deve che il centro di sterminio ESMA sia oggi un centro di formazione e di documentazione riconosciuto dall'UNESCO.

Claude Mary, giornalista freelance francese, vive da molti anni in Argentina. Già corrispondente di Libération, collabora attualmente con rue89.com e con diverse testate francesi e latinoamericane. Nel 1999 ha pubblicato per l'editore francese Plon questa biografia di Laura Bonaparte, volume tradotto anche in lingua spagnola dall'editore argentino Marea Editorial nel 2010.

Francesco Caporale, oggi Procuratore Aggiunto a Roma, è stato il Pubblico



Ministero dei tre processi per i desaparecidos italiani che si sono celebrati tra il 1999 e il 2010. È sua la traduzione dal francese di questo libro che Laura Bonaparte gli fece avere dopo averlo conosciuto a Buenos Aires nel 1999.

Victoria Ginzberg, figlia di Irene Bruschstein e Mario Ginzberg, entrambi desaparecidos, è nipote di Laura Bonaparte. Attualmente è capo redattore del quotidiano argentino Página 12.

VOTO ALL'ESTERO/ L'ASSOCIAZIONE LOMBARDA IN SUD AMERICA SOSTIENE SANGREGORIO (USEI)

San Paolo - "L'Associazione Lombarda Sud America ha individuato in Eugenio Sangregorio un imprenditore e grande uomo politico, che veramente intende fare crescere l'economia italiana in tutto il Continente sudamericano, occupandosi allo stesso tempo degli italiani qui residenti".

Così scrive Pietro Schiavi, Segretario dell'Associazione, che ufficializza oggi il proprio sostegno alla candidatura di Sangregorio (Usei) alle prossime elezioni politiche.

"Non è un caso – continua Schiavi – che moltissimi nostri connazionali pensionati siano preoccupati per la stretta sulla pensione che giungono dall'Italia, e che protestano per i ritardi amministrativi. Se pochi euro non fanno la differenza, valute se lo è vivere lontani dalla Patria e non riceverli! Bando all'ironia: troppi politici che vengono dall'Italia purtroppo non conoscono le realtà locali e parlano a braccio di problematiche che non interessano gli elettori

locali. Cari politici di passaggio, qui in Sud America siamo informati: non parlateci come se fossimo immigrati che ancora stanno disfacendo le valigie di cartone.

Siamo Italiani, sappiamo scegliere".

"Questi – conclude – sono gli sfoghi dei pensionati locali. In ogni incontro, nei vari Patronati, le lamentele sono all'ordine del minuto. Sta ai veri politici farsi portavoce dei problemi. Non venite a fare turismo dall'Italia!".

Ringraziamo

INFORM, GRTV, AISE, News Italia Press, ADN KRONOS, Toscani nel Mondo, Puglia Emigrazione, Calabresi nel Mondo, Bellunesi nel Mondo, ANSA, Emigrazione Notizie, 9 Colonne, Maria Ferrante, FUSIE, RAI.

Forcopim
formazione d'eccellenza
www.forcopim.com
P. IVA: 01172450767

Giuseppe Paternò
legale rappresentante
g.paterno@forcopim.com
+39 338 1641726

TRIBUNA ITALIANA (ARGENTINA)/ CADE IL PRINCIPIO DELL'INDIPENDENZA DAI PARTITI POLITICI

Buenos Aires - "È già avviata la campagna elettorale per le elezioni italiane del 23 febbraio. Elezioni alle quali parteciperanno i cittadini italiani residenti all'estero che, per quanto riguarda specificamente l'America Meridionale, eleggeranno quattro deputati e due senatori". A ricordarlo è Marco Basti nell'editoriale che apre oggi il nuovo numero di Tribuna Italiana, settimanale da lui diretto a Buenos Aires.

"In questi giorni si susseguono le notizie sulle liste che si presenteranno al responso delle urne", si legge nell'articolo, che riportiamo di seguito. "Tra l'altro c'è la conferma che l'on. Giuseppe Angeli, apprezzato imprenditore e dirigente della comunità italiana di Rosario, ha deciso di ricandidarsi.

Altre importanti novità potrebbero arrivare da oggi alla data di scadenza per la presentazione delle liste.

Certamente però la novità più interessante viene dall'AISA, la lista nata nel 2006 in seno alla Feditalia, che nelle elezioni di quell'anno, portò Luigi Pallaro al Senato e Ricardo Merlo alla Camera.

La storia è nota. Il voto di Pallaro - un senatore eletto all'estero - fu determinante per mantenere in vita il governo Prodi, una situazione che potrebbe ripetersi nella nuova legislatura. Il "nostro" senatore ottenne dal governo di centrosinistra maggiori stanziamenti di fondi per assistenza, diffusione culturale e rete consolare. Ma tali fondi furono poi ridotti ai minimi termini, dopo la caduta di Prodi, dai governi Berlusconi e Monti.

Nel frattempo Pallaro e Merlo seguirono strade diverse e quest'ultimo fondò un altro movimento - Movimento Associativo Italiani all'Estero - che si rifà alla caratteristica essenziale della presenza italiana in queste terre, che è l'associazionismo fondato dagli emigrati, senza però la pretesa di rappresentarlo.

Merlo col MAIE fu rieletto nelle elezioni del 2008, mentre l'AISA arrivò quarta ma, specialmente sulle elezioni al Senato, pesa ancora l'ombra di una inchiesta in corso della magistratura ita-



liana.

Uno dei principi che l'associazionismo ha difeso fino ad oggi a spada tratta è stato quello dell'indipendenza dai partiti. Risuona ancora l'eco delle dichiarazioni di Pallaro quando si presentò per la prima volta: "Andiamo in Italia ad appoggiare il governo che eleggeranno gli italiani in Italia". Ed ha poi mantenuto nel tempo la stessa tesi. Anche perché, come ha sempre sottolineato, gli eletti nelle liste dei partiti italiani devono votare secondo le indicazioni dei partiti, anche quando si tratta di decisioni contrarie agli interessi delle nostre comunità, degli italiani all'estero. Come è successo tra gli eletti all'estero, nelle file del Pdl, che hanno approvato e spesso difeso tutte le riduzioni dei fondi destinati alla politica per gli italiani all'estero, decise dal governo Berlusconi.

D'altra parte si è sempre negato che l'AISA fosse un partito politico, mentre si sottolineava che era semplicemente uno strumento della struttura organizzata dell'associazionismo, per partecipare alle elezioni italiane.

Ora quel taboo non c'è più. Quel muro è crollato. L'AISA si è alleata al Pd e la decisione è basata sull'esperienza di collaborazione fatta durante il governo Prodi e sulla coerenza con la quale il Pd ha continuato a sostenere le richieste che

venivano dalle comunità all'estero, anche se è vero che un conto è reclamare dall'opposizione e un altro mantenere le richieste, seduti nei banchi della maggioranza. Ma, come sostengono all'interno dell'AISA, con l'accordo tra PD e AISA si punta almeno a recuperare quanto era stato raggiunto con il governo Prodi.

La strategia decisa dall'AISA potrà rivelarsi vincente, specialmente se si confermerà la vittoria del centrosinistra alle prossime elezioni, secondo quanto mostrano attualmente i sondaggi. Allearsi con i vincitori e contribuire alla sua vittoria dovrebbe comportare, come minimo, una maggiore considerazione per i temi cari agli italiani all'estero.

Ma ora sarà più difficile negare ad altri soggetti politici di fare accordi o di pretendere di rappresentare le istanze dell'associazionismo fondato dagli emigrati.

Fino a ieri chi appoggiava l'AISA sapeva di sostenere il movimento che rappresentava le nostre associazioni. Oggi quella certezza è per lo meno discutibile, ma evidentemente l'AISA vedrà ridimensionata la sua golden share sull'associazionismo.

Nei prossimi giorni, con la campagna elettorale a pieno ritmo, si potrà capire meglio quali conseguenze avrà questo accordo".

UN ALTRO PALLARO DETERMINERÀ LE SORTI DEL FUTURO GOVERNO?

Buenos Aires - "Anche se in genere i media italiani hanno liquidato in modo per lo meno inesatto, l'esperienza di Luigi Pallaro al Senato durante l'ultimo governo Prodi dal 2006 al 2008, dichiarandolo colpevole (insistiamo in modo inesatto) della caduta del governo del Professore, la situazione potrebbe ripetersi nella prossima legislatura, ma di questo non sembrano accorgersi gli opinionisti che negli ultimi giorni parlano delle prospettive del prossimo voto".

"Cerchiamo di ricordare come sono andate le cose. Nel 2006, l'Unione, la coalizione di centrosinistra che portò Prodi al governo, ottenne una netta maggioranza alla Camera, grazie alla legge elettorale, il cosiddetto "Porcellum" che assegna un premio di maggioranza alla coalizione che vince le elezioni, su base nazionale. Cioè chi vince le elezioni ottenendo la maggioranza relativa dei voti nel conteggio a livello nazionale, ottiene un numero di deputati, il "premio", che gli assicura una maggioranza di 340 seggi (su 630), in modo da poter assicurare l'approvazione alla Camera delle leggi che il governo ritiene importanti.

Al Senato però, il premio scatta a livello regionale, assegnando il 55 per cento dei seggi alla coalizione vincente in ogni regione. Ciò significa che una forza può perdere a livello nazionale, ma vincere in alcune regioni. Se le regioni in questione sono tra quelle più importanti per il numero di residenti, il premio è anch'esso più importante. I giornali sottolineano il caso della Lombardia: chi vince, anche con un solo voto di scarto, manda a Palazzo Madama ben 27 senatori, mentre il secondo manda solo 12. La situazione si ripete in altre regioni molto popolate come Piemonte, Veneto, Lazio, Campania, Sicilia.

Come spiegava nel Corriere della Sera di ieri M. Antonietta Calabrò la sconfitta del Pd in Lombardia e in un'altra regione importante per il numero di senatori, costringerebbe la coalizione di Bersani ad accordarsi con la coalizione di centro di Monti, Casini, Fini ed altri.

Ma cosa succederebbe se, comunque, non si raggiungesse una maggioranza importante?

La maggioranza al Senato si ottiene con non meno di 158 senatori. Ecco, quel numero, 158, ci riporta ai giorni del governo Prodi che, inizialmente aveva al Senato una maggioranza costituita da 164 senatori. Ad essi si aggiungeva il voto di un indipendente,



il sen. Luigi Pallaro, eletto nella lista delle "Associazioni Italiane in Sud America". Una lista indipendente costituita per rappresentare la collettività italiana nell'America Meridionale, a partire della sua caratteristica principale: l'associazionismo.

Durante la campagna, Pallaro aveva annunciato che avrebbe appoggiato la maggioranza eletta dagli italiani in Italia. Coerentemente quindi, aveva annunciato il suo appoggio a Prodi. Un appoggio che non ha fatto mancare ad eccezione delle votazioni su questioni etiche, come quella del matrimonio gay.

Quella coalizione era costituita da 11 partiti ma cominciò a sfilacciarsi quasi da subito e a poco a poco i senatori dei partiti più radicali, si ritirarono dalla coalizione. Il voto di Pallaro quindi, diventò sempre più determinante. A fine gennaio 2008 ci fu un voto di fiducia al Senato. Il governo fu sconfitto con 156 voti favorevoli, 161 contrari e 1 astenuto (voto che viene considerato contrario) e i senatori della maggioranza che votarono contro, determinando la caduta del governo, furono: Barbatto, Mastella, Dini, Turigliato, Fisichella e De Gregorio. Pallaro era assente, ma anche se fosse stato a Roma, il suo voto non avrebbe salvato il II governo Prodi.

I calcoli che presentano in questi giorni i media, su possibili scenari elettorali, non prendono in considerazione gli eventuali risultati all'estero.

Ma, se i risultati delle elezioni confermeranno i pronostici che si fanno oggi, la nuova legislatura potrebbe vedere la riedizione dell'esperienza del governo Prodi.

In quel caso, un altro senatore eletto all'estero (Pallaro ha deciso di non candidarsi) potrebbe essere determinante per le sorti del futuro governo".



GRUPPO IMAGO
PRESIDENTE ON. FRANCESCO ARACRI
VICE PRESIDENTE: UMBERTO CRIVELLONE
SOCI FONDATORI: FRANCESCO ARACRI, DOMENICO KAPPLER,
ADRIANO PALOZZI, UMBERTO CRIVELLONE.
www.gruppoimago.it
LITORALE NORD - SANTA MARINELLA

VOTO ALL'ESTERO/ DAL "CORRIERE D'ITALIA" L'APPELLO AL VOTO PARTECIPE TRASPARENTE E CORRETTO

Francoforte - "Per le prossime elezioni per il parlamento italiano sono chiamate al voto ancora una volta le comunità italiane nel mondo. Questo è un traguardo raggiunto dopo decenni di lotte ed attese. È stato creato in questo modo un Sistema Paese globale, in grado di comprendere tutti i continenti. Ciò ha permesso inoltre alle collettività di partecipare ai destini della patria di origine".

Così scrive Mauro Montanari nell'appello al voto "partecipe, trasparente e corretto", che "Il Corriere d'Italia", mensile che dirige a Francoforte, lancia oggi con il sostegno della Delegazione Nazionale e del Consiglio di Delegazione delle Comunità cattoliche italiane in Germania e Scandinavia.

"Affinché gli italiani nel mondo potessero usufruire di quel diritto, - ricorda Montanari - è stata cambiata persino la Costituzione. Ora essi possono esprimere persino le preferenze per le candidature; cosa, questa, non consentita agli italiani in Italia".

"Il sistema di voto per corrispondenza ha permesso una larga partecipazione dei connazionali. Tuttavia - ricorda Montanari, che è anche consigliere del Cgie - esso si è

rivelato non sempre trasparente e non sempre in grado di garantire la segretezza. In particolare si sono avuti in passato episodi molto inquietanti di raccolta e di compravendita di schede e di buste elettorali, nei quali sembra siano state coinvolte anche organizzazioni mafiose. Si tende a mantenere questo fenomeno un po' sotto silenzio, nel timore che la troppa pubblicità negativa vada alla fine a intaccare l'immagine del voto all'estero. In realtà è vero il contrario. Questi fenomeni devono essere denunciati apertamente, se si vogliono trovare dei correttivi adeguati".

"Le cronache parlamentari degli ultimi anni - scrive ancora Montanari - ci dimostrano infatti quanto tali infiltrazioni mafiose siano state distruttive per l'immagine del voto e degli italiani all'estero.

Chi vota - sottolinea - deve sapere con molta chiarezza che comprare o vendere schede elettorali è un reato tra i più degradanti, perché intacca la libertà di espressione e di voto. Deve sapere che nessuno è abilitato a raccogliere schede o a suggerire la preferenza. Deve sapere che questi comportamenti, se documentabili, vanno denunciati all'autorità giudiziaria".

Riferendosi a quanto emerso da indagini



giudiziarie svolte durante la scorsa Legislatura, Montanari cita "casi di coinvolgimento di consolati e perfino di ambasciate nel malaffare del voto. Ci sono stati casi degradanti in Sud America ed in Europa".

"Gli italiani - ribadisce - devono sapere allora che possono denunciare un comportamento poco trasparente da parte dei consolati, quando questo fosse documentabile. Tutti devono collaborare a rendere difficile o addirittura impossibile il voto di scambio. Non ci possono essere eccezioni. Questo - conclude - è l'unico modo per sostenere un diritto alla partecipazione democratica, che è uno dei beni fondamentali della vita civile".

DESAPARECIDOS: IL 20 GENNAIO ROMA CORRE PER MIGUEL BENANCIO SANCHEZ

Roma - Il prossimo 20 gennaio 2013 la Capitale ospita la XIV edizione de "La Corsa di Miguel", la gara podistica dedicata alla memoria di Miguel Benancio Sanchez, poeta e maratoneta desaparecido, vittima della dittatura militare argentina.

Alla presentazione dell'evento è intervenuto, tra gli altri, il delegato del Sindaco alle Politiche sportive, Alessandro Cochi.

Oltre 7.500 i partecipanti alla passata edizione (4.462 arrivati nella competitiva), e anche quest'anno saranno in molti a prendere parte alla manifestazione organizzata dal Club Atletico Centrale di Roma. Confermato il percorso tradizionale della gara: dieci chilometri lungo il classico giro dei ponti con partenza alle 10 da via dei Campi Sportivi e arrivo all'interno dello Stadio Paolo Rosi. Le iscrizioni si chiuderanno martedì 15 gennaio alle 21.

Novità di quest'anno, la prova non competitiva Dal Ponte per Samia, la passeggiata di 4 chilometri dedicata a Samia Yusuf Omar, la giovane atleta somala che, dopo aver corso i 200 metri

alle Olimpiadi di Pechino 2008, è morta la scorsa estate a largo di Lampedusa nel tentativo di raggiungere l'Italia. Partenza alle 10.45 dal Ponte della Musica. In programma, come negli anni precedenti, anche eventi dedicati ai ciclisti.

Con l'iniziativa "Io Corro Per Miguel" è stato realizzato un cortometraggio che racconta gli ultimi tre mesi di preparazione alla gara, attraverso le parole cento testimonial. Un breve spot al giorno, pubblicato sulla pagina Youtube de La Corsa di Miguel e sul sito lacorsadimiguel.it, per dare parola ai veri protagonisti della manifestazione. Venerdì 18 gennaio alle 19, presso l'Università di Roma "Foro Italico", sarà proiettato il cortometraggio. Come nelle passate edizioni, "La Corsa di Miguel" sostiene iniziative di solidarietà con l'Associazione Libera e con il Progetto Filippide. Quest'anno gli organizzatori, con parte del ricavato delle iscrizioni, finanzieranno anche i progetti dell'ONG Emergenza Sorrisi, che sostiene i bambini affetti da malformazioni al volto, e dell'Associazione SOD Italia, impegnata nella lotta contro la Displasia Setto Ottica e l'Ipoplasi del Nervo Ottico.

VOTO ALL'ESTERO/ CASELLI ARENA E CALABRO I CANDIDATI DI "ITALIANI PER LA LIBERTÀ" IN SUD AMERICA



Buenos Aires - Senatore eletto col Pdl in Sud America Esteban Juan Caselli parteciperà anche alle prossime elezioni politiche, questa volta con la sua lista "Italiani per la libertà".

"Nel cuore del Tricolore" lo slogan del senatore che si ricandida a Palazzo Madama. Con lui, due candidati alla Camera: Franco Arena e Ileana Calabrò.

In questa tornata elettorale, il Sud America eleggerà quattro deputati e due senatori.

LA COMMISSIONE UE LANCIA UNA CONSULTAZIONE SUL FUTURO DELL'AGRICOLTURA BIOLOGICA

Bruxelles - La Commissione europea ha lanciato ieri una consultazione online rivolta ai cittadini interessati alla produzione biologica in Europa.

I risultati della consultazione confluiranno in un nuovo regolamento quadro, come auspicato dalla Commissione nella relazione di maggio 2012 sull'attuazione della normativa vigente.

Le norme relative alla produzione biologica europea contemplano l'intero processo produttivo, dai campi alla tavola. Gli operatori che rispettano queste norme possono etichettare i loro prodotti come "biologici" e apporre sulla confezione il relativo logo UE, ovvero la foglia verde.

Dopo aver consultato gli operatori del settore ed individuato, grazie alla loro cooperazione, le questioni più rilevanti per il futuro, la Commissione si rivolge ora ai cittadini. La consultazione riguarderà la possibilità di semplificare il sistema attuale preservandone gli elevati standard, oltre a questioni relative al controllo e al commercio internazionale.

"La gestione delle risorse e la produzione agricola sostenibile hanno una rilevanza politica sempre maggiore e i consumatori sono molto attenti a come vengono prodotti gli alimenti che acquistano", ha dichiarato Dacian Ciolos, commissario europeo per l'Agricoltura e lo Sviluppo Rurale. "È il momento giusto per sottolineare l'impegno



dell'Unione europea a garantire che la produzione biologica avvenga nel rispetto degli standard più elevati e, se necessario, rivedere le norme esistenti in modo da creare le condizioni più favorevoli allo sviluppo della produzione biologica in Europa. Con questa consultazione pubblica i cittadini europei hanno la straordinaria opportunità di partecipare alla definizione dell'agricoltura biologica del futuro in Europa".

La consultazione si svolgerà dal 15 gennaio al 15 aprile 2013: il questionario è accessibile all'indirizzo ec.europa.eu.

Dopo aver affrontato ed esaminato attentamente tutti i diversi aspetti, la Commissione europea sarà in grado di elaborare un nuovo quadro strategico e giuridico per l'agricoltura biologica in Europa, che dovrebbe poi proporre verso la fine del 2013.

	LA CASA DE LOS RESORTES®	
	AGUSTIN J.M.SCOTT I	FABRICACION DE RESORTES
	CÓRDOBA 3345	CON MUESTRAS - PLANOS -
	T/FAX 493-3807-410-5816	CROQUIS
	7600 - MAR DEL PLATA	TODA LA LINEA DE SUSPENSIÓN AGRÍCOLAS E INDUSTRIA EN GRAL.

L'UE CONTRO LA BIOPIRATERIA: BLOCCA LO SVILUPPO ECONOMICO DEI PAESI IN VIA DI SVILUPPO

Bruxelles - L'Unione deve combattere la "biopirateria" delle multinazionali che sfruttano piante con proprietà medicinali e rimedi tradizionali originari dei Paesi in via di sviluppo, senza condividerne i profitti con le popolazioni indigene: è quanto afferma il Parlamento Ue in una risoluzione non legislativa approvata oggi.

La biopirateria, la pratica di brevettare e commercializzare le conoscenze tradizionali o le risorse genetiche di popoli indigeni, secondo la risoluzione, può bloccare lo sviluppo economico di Paesi in via di sviluppo e il raggiungimento degli stessi obiettivi dell'Ue in materia.

Nel testo si sottolinea che il 70% delle popolazioni povere del mondo "dipende direttamente dalla biodiversità per la sopravvivenza e il benessere".

Anche se ci sono accordi internazionali a tutela dei diritti delle popolazioni indigene su risorse genetiche e conoscenze tradizionali, non ci sono meccanismi per farle rispettare. Il diritto di proprietà intellettuale, così come esiste oggi, può anche avere effetti negativi, in quanto valuta le conoscenze tradizionali esclusivamente dal punto di vista del mercato, dicono i deputati.

Per prevenire la biopirateria, i deputati chiedono che la concessione di un brevetto sia subordinata all'obbligo di rivelare l'origine delle risorse genetiche e del sapere tradizionale utilizzati, e fornire la prova del consenso da parte delle autorità del paese fornitore e anche la prova di una equa condivisione dei benefici.

Cosa può fare l'UE? L'Unione "non dovrebbe chiedere ai Paesi in via di sviluppo di firmare accordi commerciali che includano norme "di ampia portata" in materia di proprietà intellettuale



(semi e farmaci), poiché queste al momento non soddisfano le esigenze di chi possiede le conoscenze tradizionali, dicono i deputati. L'UE dovrebbe anche aiutare i Paesi in via di sviluppo nella costruzione di meccanismi giuridici e istituzionali e nella comprensione dei sistemi di protezione dei brevetti".

In tal senso, i deputati vedono con favore la decisione della Commissione di implementare il protocollo di Nagoya, che mira proprio a tutelare i diritti dei paesi e delle comunità locali sull'uso di risorse genetiche e conoscenze tradizionali.

NORMA EURO VI: LA COMMISSIONE UE LIMITA LE EMISSIONI NOCIVE DEI NUOVI VEICOLI A MOTORE

Bruxelles - Grazie ad una nuova legislazione europea (denominata "norma Euro VI"), in vigore dal 31 dicembre 2012, verranno limitate le emissioni di ossidi di azoto e di particolato dei nuovi tipi di camion e autobus. Ciò corrisponde a una riduzione dell'80% delle emissioni di ossidi di azoto e del 66% del particolato.

Oltre che sulla salute e sull'ambiente, la nuova legislazione avrà anche un impatto positivo sull'industria: la legislazione introduce procedure di test e norme armonizzate su scala mondiale che dovrebbero contribuire a dare impulso alle esportazioni dell'industria automobilistica europea. Inoltre, la legislazione dell'UE relativa ai veicoli a motore è ora più semplice e diventa efficace più celermente, regolamenti di

applicazione diretta hanno rimpiazzato le direttive eliminando così i tempi richiesti per il loro recepimento in 27 legislazioni nazionali diverse.

"La riduzione delle emissioni - ha detto Antonio Tajani, Vicepresidente della Commissione e Commissario responsabile per le industrie e l'imprenditoria - contribuirà a rendere più pulita l'aria che respiriamo e a migliorare la competitività dell'industria automobilistica europea. Come concordato nel nostro neoadottato Piano d'azione Cars stiamo creando una situazione che produce vantaggi sotto tutti gli aspetti: disporremo di camion e di autobus più puliti che faranno tendenza e saranno esportabili in tutto il mondo".

Più in particolare, la nuova legislazione europea stabilisce regole comuni a livello

di UE per le emissioni inquinanti dei veicoli pesanti e dei loro motori. La legislazione è stata sviluppata in linea con i principi di una migliore regolamentazione e sulla base delle raccomandazioni del gruppo per un quadro normativo competitivo nel settore automobilistico per il XXI° secolo (CARS 21) e del feedback a seguito di una consultazione pubblica.

Tra i vantaggi delle nuove norme vi sono: una riduzione dell'80% delle emissioni di ossidi di azoto e del 66% del particolato rispetto ai livelli del 2008 fissati in forza delle precedenti norme Euro V; l'introduzione di procedure di test e norme armonizzate su scala mondiale con valori limite delle emissioni equivalenti a quelli degli USA; un rapporto positivo costi-benefici come comprovato dalla valutazione d'impatto.

Supplemento della Regione Basilicata



Associazione Giovani Lucani nel Mondo

Calle J. Newbery N° 1364 - (7109)
 Mar de Ajo - Buenos Aires - Argentina
 giovani_lucani@hotmail.com
 lucanianelcuore@gmail.com



Sostegno all'Unibas, il Consiglio approva il Piano

L'assessore Viti ha riferito in Aula sulla vicenda della chiusura degli uffici postali in alcuni Comuni. Approvato l'assestamento di bilancio di Ardsu, Arpab ed Alsia

Il Consiglio regionale della Basilicata ha approvato oggi a maggioranza (con 19 voti favorevoli di Pd, Idv, Mpa, Gruppo Misto, Ial, Sel, Pu e 5 astensioni del Pdl) una delibera della Giunta che riguarda il "Piano dodicennale 2013/2024 di sostegno all'Università degli Studi della Basilicata", che definisce gli obiettivi strategici per sostenere e potenziare le attività ad alta intensità di conoscenza dell'Ateneo lucano: consolidamento e diversificazione dell'attuale offerta formativa sulle sedi di Potenza e Matera; consolidamento e sviluppo dei processi di internazionalizzazione e di cooperazione interuniversitaria; potenziamento della ricerca scientifica e delle infrastrutture ad essa preposte; potenziamento dell'attività di orientamento e job placement, di formazione post laurea e di supporto agli spin off; miglioramento dei servizi e degli interventi in favore degli studenti; sviluppo dei processi di digitalizzazione dell'ateneo e di dematerializzazione dei flussi informativi; potenziamento della dotazione di personale docente e non docente. Attualmente l'Unibas riceve finanziamenti statali per 32 milioni di euro (con una riduzione di 4 milioni di euro negli ultimi anni), a cui si aggiungono i 10 milioni del finanziamento regionale e circa 4 milioni di euro di entrate per le tasse universitarie. In tutto 46 milioni di euro, 36 dei quali coprono i costi del personale. Nel dibattito sul provvedimento sono intervenuti i consiglieri Autilio (Idv), Romaniello (Sel), Mollica e Falotico (Mpa), Straziuso e Braia (Pd), Napoli e Pagliuca (Pdl) e il presidente De Filippo.

Sempre a maggioranza (con 19 voti favorevoli di Pd, Idv, Mpa, Gruppo Misto, Ial, Sel, Pu e 5 astensioni del Pdl), è stato approvato un ordine del giorno collegato al Piano di sostegno all'Unibas, proposto da Autilio e Benedetto (Idv) e Mollica (Mpa), con il quale il Consiglio impegna la Giunta "a relazionare annualmente in merito all'utilizzo delle risorse stanziare in favore dell'Unibas e alla relativa rendicontazione nella prima seduta dell'anno successivo al rendiconto". Respinto invece, a maggioranza, un emendamento al Piano del consigliere Venezia (Pdl), che proponeva di prevedere una relazione trimestrale del rettore, da trasmettere al Consiglio regionale, con il rendiconto analitico delle spese sostenute dall'Unibas.

In apertura di seduta, su richiesta del consigliere Romaniello (Sel), l'assessore Viti ha riferito sulla vicenda della chiusura degli sportelli di Poste italiane in alcune aree della Regione, dove a seguito dei recenti provvedimenti di razionalizzazione molte comunità rischiano di perdere l'erogazione di servizi essenziali. L'auspicio che l'assessore Viti ha rinnovato in Consiglio regionale è "che le Poste rispondano all'appello dei poteri locali e della

Regione condividendo la esigenza e l'urgenza di riaprire un confronto che conduca a decisioni partecipate e condivise". Egli ha inoltre rinnovato "l'apprezzamento per la apertura manifestata dall'amministratore delegato di Poste italiane Sarmi, confidando che essa continui a costituire la condizione per chiudere una difficile vicenda". Sulla questione sono poi intervenuti lo stesso Romaniello, Pagliuca (Pdl) e Mollica (Mpa).

L'Assemblea ha infine approvato a maggioranza (con 15 voti favorevoli di Pd, Idv, Mpa, Gruppo Misto, Sel, Pu, 4 voti contrari del Pdl e l'astensione del consigliere Navazio di Ial), in sede di controllo, l'assestamento al bilancio di previsione 2012 dell'Ardsu e dell'Arpab. Sempre a maggioranza (con 14 voti favorevoli di Pd, Idv, Mpa, Gruppo Misto, Sel, Pu, 4 voti contrari del Pdl e l'astensione del consigliere Navazio di Ial) l'assestamento al bilancio di previsione 2012 dell'Alsia.

Al termine della seduta del Consiglio regionale, è stato insediato il seggio per l'elezione del nuovo difensore civico della Basilicata. Nelle due votazioni svolte nessuno dei 22 candidati ha ottenuto il quorum necessario per l'elezione (20 voti). Questo adempimento è stato quindi rinviato alla prossima seduta dell'Assemblea, in programma il 29 gennaio.

Mister Day, riparte il processo di reindustrializzazione

L'Ufficio legale della Regione Basilicata ritiene ammissibile l'integrazione documentale

Il dipartimento regionale alle Attività Produttive, prendendo atto del parere dell'Ufficio legale della Regione Basilicata nel quale si ritiene ammissibile l'integrazione documentale degli atti relativi all'avviso pubblico regionale, revocherà il provvedimento di sospensione delle procedure per la sottoscrizione del contratto reindustrializzazione del sito produttivo ex Mister Day di Atella.

E' quanto emerso oggi in Regione nel corso di un incontro al quale hanno preso parte, tra gli altri, i rappresentanti sindacali, gli assessori Marcello Pittella e Vincenzo Viti e il direttore generale del Dipartimento Attività Produttive, Michele Vita.

Nel corso dell'incontro è emerso inoltre che il dipartimento regionale alle Formazione, una volta recepiti i provvedimenti annunciati dal Dipartimento alle Attività Produttive, procederà al rapido riavvio delle procedure per l'attivazione del corso di formazione per i lavoratori. Al termine dell'incontro e su richiesta della parti sociali è stato infine deciso che si riconvocherà un apposito tavolo per effettuare l'analisi approfondita del piano industriale e dei correlati aspetti formativi.

COMMISSIONE LUCANI ALL'ESTERO: ALLA GUIDA SI INSEDIÀ SCAGLIONE

Potenza - Passaggio di consegne alla Commissione regionale dei lucani all'estero: alla guida dell'organismo si è insediato ieri il consigliere regionale Luigi Scaglione, delegato ad assumere questo incarico dal presidente dell'Assemblea Vincenzo Folino dopo la recente modifica della legge regionale n. 16/2002.

Scaglione, insieme al vicepresidente dell'organismo Francesco Mollica, ha incontrato l'ex presidente Antonio Di Sanza per riprendere le fila delle iniziative della Commissione.

Nel prossimo mese di marzo, informano dalla regione, dovrebbe svolgersi l'assemblea annuale nella quale viene varato il programma delle iniziative in favore dei lucani all'estero. Nelle prossime settimane la Crle concentrerà inoltre la propria attenzione sull'organizzazione di due iniziative: la settimana lucana in Piemonte e l'inaugurazione del busto di Orazio in piazza Roma a Buenos Aires, in attuazione di un protocollo d'intesa fra la Regione Basilicata e la città di Buenos Aires che prevede tra



l'altro iniziative in favore dei lucani indigenti residenti in Argentina, fra le quali una casa di riposo per gli anziani.

Dopo l'insediamento Scaglione, Mollica e Di Sanza, accompagnati dal funzionario

Rocco Romaniello, sono stati ricevuti dal presidente del Consiglio regionale Vincenzo Folino, che ha sottolineato la necessità di adeguare la normativa regionale sui lucani all'estero alle esigenze segnalate dalle comunità dei lucani.

IV Ccp approva Piano dodicennale Università

Il provvedimento illustrato dal rettore Fiorentino. L'Unibas riceve finanziamenti statali per 32 milioni di euro, a cui si aggiungono i 10 milioni del finanziamento regionale e circa 4 milioni di euro di entrate per le tasse universitarie

La quarta Commissione permanente del Consiglio regionale (Politica sociale) ha espresso ieri sera parere favorevole all'unanimità su una delibera della Giunta che riguarda il "Piano dodicennale 2013/2024 di sostegno all'Università degli Studi della Basilicata". Il provvedimento passa ora all'esame dell'Aula per la definitiva approvazione. A momento del voto erano presenti il vicepresidente Straziuso (Pd), che in assenza del presidente Vita ha condotto i lavori, ed i consiglieri Mancusi (Udc), Romaniello (Sel), Falotico (Mpa), Scaglione (Pu) e Mazzeo (Gruppo Misto).

Il Piano di sostegno per l'Unibas era stato illustrato in precedenza dal rettore dell'Ateneo lucano Mauro Fiorentino, il quale ha innanzitutto ricordato che, senza i finanziamenti della legge regionale n. 12/2006, l'Unibas in questi anni non avrebbe potuto sostituire i 51 docenti cessati dal 2008 con i 40 nuovi assunti nello stesso periodo ed avrebbe dovuto chiudere 5 corsi di laurea. Il finanziamento regionale di 10 milioni di euro, dopo l'accordo di programma fra Miur, Unibas e Regione Basilicata firmato nel 2011, viene riconosciuto come investimento stabile e di lungo periodo, e questo consente all'ateneo lucano di rispettare i vincoli finanziari fra entrate fisse e spese fisse stabiliti dalla legge e di mantenere così docenze e corsi di studio. Attualmente – ha spiegato ancora il rettore – l'Unibas riceve finanziamenti statali per 32 milioni di euro (con una riduzione di 4 milioni di euro negli ultimi anni), a cui si aggiungono i 10 milioni del finanziamento regionale



e circa 4 milioni di euro di entrate per le tasse universitarie. In tutto 46 milioni di euro, 36 dei quali coprono i costi del personale.

“Le azioni dell'Unibas – ha aggiunto Fiorentino – sono sottoposte in maniera trasparente al sistema di valutazione nazionale. E noi siamo responsabilizzati al massimo e cerchiamo di fare bene confrontandoci con i parametri messi in campo dal Ministero. Con il piano dodicennale, che presenta fattori di internazionalizzazione, di diversificazione, di miglioramento dei servizi agli studenti, intendiamo inoltre dare impulso alle attività di ricerca”.